

pari all'assegno della pensione di 8^a categoria per un tempo che varia dai tre ai sei anni. Quelli della 10^a ricevono invece un assegno per una volta tanto che viene pagato dal proprio deposito in una solvolta, pari a sei mesi dell'assegno di pensione di 8^a categoria ed in casi speciali può arrivare fino ad un massimo di due annualità.

« Data quindi la posizione di militari in congedo loro attribuita, non possono essere loro concessi gli assegni di licenza che sono di lire 5 al giorno. È per da notare che se la liquidazione dell'assegno temporaneo o dell'assegno per una volta tanto, ritardasse per qualche tempo, essi verrebbero nel frattempo a percepire somme che potrebbero uguagliare ed anche superare quella stata riconosciuta dovuta per assegni di pensione, mentre poi gli assegni di licenza non vengono ritenuti sugli arretrati di pensione.

« Soggiungo che sono in corso provvedimenti affinché anche gli assegni di 9^a come già quelli di 10^a categoria siano liquidati con sollecitudine e quindi anche i militari di che trattasi riceveranno senza ritardo quanto loro spetta a titolo di pensione.

« Anche per questa ragione non sarebbe giustificata una modificazione della circolare 406 del 1919.

« Il sottosegretario di Stato

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Evoli. — *Al ministro dei lavori pubblici.*

— « Per sapere se e quando intenda destinare agli uffici del Genio civile di Reggio Calabria il personale stabilito in organico, e se non reputi opportuno adoperarsi perché le antiche e recenti provvidenze legislative a favore della Calabria, nel campo dei lavori pubblici, non si risolvano in nuove amarissime delusioni per le popolazioni calabresi invano aspettanti ».

RISPOSTA. — « Il Ministero dei lavori pubblici, nell'intendimento di mettere in grado gli uffici del Genio civile di Reggio Calabria di far fronte alle esigenze dei servizi da essi dipendenti, ha testè provveduto per l'assegnazione agli uffici stessi di sette ingegneri e di nove geometri di nuova nomina.

« Contemporaneamente, non si è mancato di rafforzare anche il personale degli uffici del Genio civile di Catanzaro e di Cosenza, di guisa che sono stati destinati complessivamente ai vari uffici della Calabria 17 ingegneri e 21 geometri.

« Il sottosegretario di Stato

« CIAPPI ».

Falbo. — *Al ministro dei lavori pubblici.*

— « Per sapere le ragioni che hanno consigliato il Regio decreto col quale viene modificata la ripartizione dell'assegnazione provvisoria di un miliardo da stanziarsi nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici giusta l'articolo 7 del decreto luogotenenziale 17 novembre 1919, n. 1698, ripartizione che rende una dolorosa ingiustizia distributiva ai danni della Calabria, esclusa dalle assegnazioni per opere stradali e portuali in omaggio ad una vecchia legge insequita ed assoggettata a deplorabili e intollerabili diminuzioni di assegnazioni dell'articolo 1^o del decreto luogotenenziale ».

RISPOSTA. — « Col decreto luogotenenziale 7 novembre 1918, n. 1698, venne autorizzata la spesa straordinaria di un miliardo per la esecuzione di opere pubbliche in genere.

« Tale somma venne ripartita fra le diverse opere, ivi comprese quelle nella Calabria, secondo un criterio di massima, corrispondente ai diversi lavori che lo Stato si proponeva di far eseguire.

« Ma come la stessa legge consentiva ben dieci decreti di variazione si sono dovuti fare per trasportare fondi precedentemente assegnati ad opere la cui esecuzione non poteva essere subito attuata, ad altre di carattere urgente. E così per i lavori di navigazione interna nell'Italia settentrionale, che esigevano pronta esecuzione ed un largo impiego di mano d'opera, con uno di tali decreti furono stornati, fra gli altri, cinque milioni dai 35 in principio assegnati alle opere stradali in Calabria, le quali, per il momento, non richiedevano immediatezza di spesa.

« Il secondo provvedimento citato dalla Signoria Vostra onorevolissima è stato provocato dalle medesime ragioni; prelevando un milione dai lavori di sistemazione di strade nazionali, rimanendo ancora disponibile per queste opere un fondo di 29 milioni; un milione dalle strade comunali obbligatorie per le quali restano ancora 19 milioni di assegnazione: due milioni dai lavori di consolidamento di frane rimanendo una disponibilità di 8 milioni.

« Tali provvedimenti furono presi bene inteso col proposito della loro reintegrazione. Quantunque infatti la disponibilità di fondi, ammontante come sopra a 56 milioni offrì un largo margine alla esecuzione dei lavori, i quali dovranno svolgersi necessariamente in tempo non breve, venne